

- tipologia di reato, che, accanto ai furti di mezzi agricoli e di autovetture in genere, delinea la specializzazione criminale delle organizzazioni del contesto territoriale;
- › l'8.10.2009, ad Andria, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>492</sup>, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di una persona ritenuta responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione, nella campagna di Andria, è stata sottoposta a sequestro preventivo una lussuosa villa nella disponibilità del prevenuto;
  - › il 21.11.2009, ad Andria, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>493</sup>, emessa - nell'ambito dell'operazione denominata "Wig" - dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di 9 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività di indagine - finalizzata a contrastare il dilagante fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti nella città di Andria - è iniziata 19.08.2008, a seguito del rinvenimento, nel corso di una perquisizione domiciliare, di nr. 15 piante di cannabis nel terreno antistante l'abitazione di uno degli interessati;
  - › il 13.11.2009 a Bisceglie è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>494</sup> emessa - nell'ambito dell'Operazione "Crazy Horse" - dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di 10 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere, maltrattamento di animali ed esercizio abusivo di attività di gioco e scommesse. L'organizzazione criminale, in particolare, ha gestito ed organizzato competizioni non autorizzate di corse di cavalli e scommesse abusive, nel cui ambito venivano somministrate agli animali in gara sostanze dopanti. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato il *Centro Ippico Sportivo Dilettantistico Dolmen* di Bisceglie, due maneggi sempre ubicati a Bisceglie, 21 cavalli riconducibili agli indagati ed un rilevante quantitativo di sostanze dopanti;
  - › il 16.11.2009 ad Andria è stato eseguito il decreto di sequestro preventivo<sup>495</sup>, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, a seguito dell'arresto, avvenuto lo scorso 26.06.2009, di due persone responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Sono stati sottoposti a sequestro numerosi beni mobili, immobili, quote societarie, polizze assicurative e rapporti bancari riconducibili agli indagati;
  - › il 2.12.2009 a Minervino Murge - nell'ambito della citata operazione "Dromos" - è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>496</sup>, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di sette persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al furto, ricettazione, riciclaggio di autoveicoli sul territorio nazionale e all'estero, detenzione ai fini di

492 O.C.C.C. e contestuale DSP. nr. 4738/08 RG NR e nr. 1255/09 RG GIP emessi dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 6.10.2009.

493 O.C.C.C. nr. 5147/08 RG NR e nr. 3162/08 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 26.10.2009.

494 O.C.C.C. e contestuale DSP nr. 6274/09 RG NR e nr. 4430/09 RG GIP, emessi dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 9.11.2009.

495 Decreto di sequestro preventivo nr. 4206/09 RG NR e nr. 3131/09 RG GIP, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani in data 10.11.2009.

496 O.C.C.C. nr. 477/07 RG NR e nr.2933/07 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 17.11.2009.

spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Le indagini - condotte tra il mese di maggio e l'ottobre 2007 - hanno permesso di accertare che il sodalizio criminale, su commissione e con la complicità di cittadini albanesi, effettuava furti di autovetture nelle regioni del centro-nord Italia, per esportarle successivamente nei paesi dell'est Europa.

Nella provincia di Barletta-Andria-Trani, sono emersi segnali dell'operatività dei seguenti nr. 7 gruppi criminali:

LUOGO DI INFLUENZA	SODALIZIO
➔ Bisceglie	AMORUSO-VALENTE
➔ Bisceglie	CUOCCI
➔ Barletta	CANNITO-LATTANZIO
➔ Andria	PISTILLO-PESCE
➔ Andria	ex PASTORE
➔ Trinitapoli	MICCOLI
➔ San Ferdinando di Puglia	VISAGGIO

Dai riscontri delle seguenti operazioni di polizia, è possibile concludere che i locali sodalizi possiedono non trascurabili capacità militari:

- il **14.10.2009**, è stato tratto in arresto a Canosa di Puglia un pregiudicato, trovato in possesso di una pistola marca Beretta, cal. 9, mod. 34, con due caricatori e 5 proiettili cal. 7,65, provento di furto;
- il **31.10.2009**, nel corso di una serie di perquisizioni, effettuate in contrada "Montepietroso", tra il comune di Andria e quello di Minervino Murge, nei confronti di soggetti locali ritenuti essere i componenti di un sodalizio operante nel territorio murgiano e della Basilicata, specializzato nei furti di mezzi agricoli e di autoveicoli in genere, è stato scoperto un vero e proprio arsenale. In particolare, sono stati rinvenuti: una pistola cal. 7,65, un fucile cal. 12 marca Beretta, una carabina marca Winchester cal. 30.30, due fucili semiautomatici cal. 12, marca Fn, nonché 200 cartucce di diverso calibro;
- il **09.11.2009**, in contrada "Pandolfelli" del comune di Andria sono state rinvenute: una pistola semiautomatica mod. 85 "K-ITALY" cal. 8, con canna modificata; un revolver cal. 32 a tamburo con 5 proiettili; nr. 22 proiettili cal. 9x17 e nr. 23 proiettili cal. 7,65. Le armi, aventi la matricola abrasa, sono risultate funzionanti ed in perfetto stato di conservazione.

I numerosi arresti, effettuati dalle locali articolazioni Forze di polizia per spaccio di sostanze stupefacenti, confermano la centralità nel mercato delle droghe, acquisita nella provincia dalla cittadina di Andria, nonché l'esistenza di collegamenti tra i sodalizi locali e la rete del politraffico internazionale:

- il **30.07.2009** ad Andria - nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita presso un'abitazione rurale, sita in agro di Trani - è stato rinvenuto e sequestrato un quantitativo di cocaina ed eroina per complessivi Kg. 5,300. È stato inoltre sequestrato un fucile cal. 12 marca Benelli, provento di furto, con calcio e canna mozzati, e relative nr. 5 cartucce a palla unica, nonché un bilancino di precisione più il materiale necessario al confezionamento ed al taglio dello stupefacente. Nel corso dell'operazione, all'interno dell'abitazione sono stati sorpresi quattro soggetti - tratti in arresto per detenzione ai fini di spaccio di ingenti quantitativi di stupefacente - tra cui spicca il pregiudicato LAPENNA Emanuele, ritenuto affiliato al clan PASTORE, attivo nel comune di Andria;
- il **21.08.2009**, nel corso di un controllo all'uscita del casello autostradale di Andria-Barletta, è stato tratto in arresto LAHSINI Aziz<sup>497</sup>, trovato in possesso di una grossa partita di haschisch pari a Kg. 10,330;
- il **28.11.2009**, a Barletta, nel corso di un controllo di polizia, è stato tratto in arresto un giovane, trovato in possesso di gr. 408,00 di cocaina.

Le condotte estorsive continuano a rappresentare un'attività primaria dei sodalizi dell'area.

I seguenti episodi indicano che il territorio del comune di Andria, in ragione dell'elevata frequenza dei reati scoperti, possiede un'indubbia centralità criminale:

- il **2.07.2009**, è stato arrestato in flagranza un soggetto, ritenuto responsabile di furto aggravato e tentata estorsione, in quanto, dopo aver rubato l'autovettura di una donna, che ha denunciato l'accaduto, ha preteso dalla vittima la somma di euro 700,00 per la restituzione;
- il **16.7.2009**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Il Salvatore*", è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>498</sup>, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani nei confronti di tre persone, ritenute responsabili di estorsione. Il provvedimento scaturisce dagli esiti delle indagini avviate a seguito delle denunce presentate da alcuni imprenditori andriesi in relazione a telefonate minatorie ricevute;
- l'**1.09.2009**, è stato arrestato in flagranza di reato un soggetto ritenuto responsabile di furto e tentata estorsione, in quanto, dopo aver rubato un'autovettura,

497 LAHSINI Aziz, nato a Casablanca (Marocco) il 28.10.1977 e residente a Bergamo.

498 O.C.C.C. nr. 4115/09-3402/09 RG NR e nr. 3251/09 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani in data 15.07.2009.

- aveva preteso dalla proprietaria la somma di euro 1.500,00 per la restituzione;
- il **5.10.2009**, ignoti hanno incendiato la saracinesca di un esercizio commerciale;
  - il **2.11.2009**, sono state eseguite le ordinanze di custodia cautelare in carcere<sup>499</sup> emesse, per tentata estorsione, dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di due soggetti, uno dei quali è ritenuto essere affiliato al clan PISTILLO, attivo nel comune di Andria. Le richieste estorsive - avanzate separatamente ed in momenti diversi dai due indagati - sono state rivolte al proprietario del medesimo esercizio pubblico, sito nel centro storico di Andria;
  - il **6.11.2009**, è stato arrestato in flagranza di reato il responsabile di una rapina e di tentata estorsione, in quanto, dopo aver sottratto l'autovettura aveva preteso dal proprietario la somma di euro 2.000,00 per la restituzione. Nel medesimo contesto investigativo è stato denunciato anche un complice;
  - il **7.11.2009**, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>500</sup>, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di tre persone responsabili di tentata estorsione e furto aggravato. Le indagini sono iniziate a seguito della denuncia presentata dal proprietario di un bar di Andria, al quale i tre indagati, in cambio di "protezione", avevano chiesto la somma di 300 euro mensili;
  - il **21.11.2009**, è stato arrestato in flagranza di reato un soggetto, ritenuto responsabile di furto ed estorsione in concorso, in quanto, unitamente ad altri complici, dopo aver rubato un'autovettura, aveva preteso dal proprietario la somma di euro 500,00 per la restituzione.

Il 22.07.2009 a Barletta, si è verificata l'esplosione di sei colpi di arma da fuoco all'indirizzo di un carro funebre di una ditta con sede a Corato (BA), evento in ipotesi correlabile a pressioni estorsive.

Il territorio della provincia non è esente dal fenomeno usurario, che, tuttavia, gode ancora dell'omertà delle parti lese, che difficilmente sono inclini a sporgere denuncia. Nondimeno, l'attività investigativa ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

- l'1.07.2009, a Trani, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>501</sup>, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di un intero nucleo familiare, costituito da padre, madre e due figli, insospettabili imprenditori operanti nel settore della lavorazione del marmo. Gli arrestati si avvalevano di un cittadino albanese per porre in essere il reato, attuato mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti

499 O.C.C.C. nr. 197/09 RG NR e nr. 3012/09 RG GIP del 26.10.2009; O.C.C.C. nr. 6895/09 RG NR nr. 4896/09.

500 O.C.C.C. nr. 194/09 RG NR e nr. 4792/09 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani in data 29.10.2009.

501 O.C.C.C. e contestuale DSP nr. 3232/07 RG NR e nr. 29/09 RG GIP.

a sequestro preventivo innumerevoli beni immobili, quote societarie e rapporti bancari riconducibili agli indagati;

- l'11.12.2009, a Barletta, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>502</sup>, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di usura. Le indagini - iniziate nel mese di novembre scorso a seguito di denuncia sporta dalla parte offesa - hanno fatto emergere che l'indagato, approfittando delle difficoltà economiche di un libero professionista, dopo avergli concesso più prestiti, aveva preteso la restituzione delle somme con interessi annui usurari. Nel corso dell'operazione sono state sottoposte a sequestro preventivo<sup>503</sup> due autovetture;
- il 18.12.2009, ad Andria, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>504</sup>, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani nei confronti di una persona responsabile di usura. Le indagini sono iniziate nel gennaio 2008, quando la Guardia di Finanza di Andria, nel corso di un controllo finalizzato al corretto assolvimento degli obblighi dei sostituti d'imposta presso una ditta individuale, ha rinvenuto documentazione extracontabile e bancaria - consistente in fogli manoscritti e cambiali - riconducibile a prestiti illegali di denaro. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro preventivo una società di capitali, tre negozi di abbigliamento, due appartamenti ubicati ad Andria e due a Reggio Emilia, nonché rapporti bancari e cassette di sicurezza.

Come già precedentemente accennato in merito alla "creatività criminale" dei sodalizi pugliesi, le investigazioni hanno permesso di tracciare le condotte di una inusuale forma di reato nella Pubblica Amministrazione, consistente nella vendita "in nero" dell'acqua necessaria all'irrigazione dei terreni agricoli nei periodi di maggiore siccità.

Le indagini hanno portato, il 18.08.2009 a Barletta, alla esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>505</sup>, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani, nei confronti di due dipendenti della Regione Puglia - Settore irriguo, ritenuti responsabili a vario titolo di concussione, peculato, truffa ed abuso di ufficio. Nell'ambito della medesima inchiesta il dirigente del Settore Demanio è risultato indagato a piede libero.

502 O.C.C.C. nr. 7404/09 RG NR e nr. 5294/09 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 5.12.2009.

503 Decreto di convalida sequestro e contestuale sequestro preventivo nr. 7404/09 RG NR e nr. 5294/09 RG GIP, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani in data 16.12.2009.

504 O.C.C.C. e contestuale DSP nr.647/08 e nr.2493/09 RG NR GIP, emessi dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 10.12.2009.

505 O.C.C.C. nr. 6938/08 RG NR e nr. 1982/09 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 17.8.2009.

## PROVINCIA DI FOGGIA

Le condotte criminali registrate nella provincia di Foggia confermano che gli epigoni della *Società Foggiana* continuano a costituire forme associative con architettura strutturata che, nel tempo, hanno informato il proprio agire criminale a modalità operative connotate da profili di elevata violenza “militare”.

Espressione evidente di tale connotazione paramafiosa sono le azioni ritorsive che i clan LI BERGOLIS e ROMITO si scambiano vicendevolmente, all'interno di un fluido contesto criminale, divenuto spazio dei più svariati traffici illeciti.

Il meta-territorio criminale foggiano costituisce una dimensione nella quale, ciclicamente, i gruppi esistenti, talvolta connotati da profili meno strutturati, si contendono gli spazi liberati dalla costante disarticolazione giudiziaria. La nascita di nuove leve criminali trova terreno nel disagio sociale, prodotto dalla contrazione dell'occupazione che raggiunge picchi elevati, a causa della crisi del comparto agricolo e di quello dell'edilizia.

L'azione di contrasto della Forze di polizia - anche a seguito dei recenti aumenti di organici connessi all'applicazione del “modello Caserta” - ha conseguito un vasto spettro di risultati operativi, molti dei quali hanno attinto segmenti qualificati dei più pericolosi sodalizi dell'area:

- il 15 giugno 2009, a Vieste (FG), nell'ambito dell'operazione “*Paperino*”, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>506</sup>, nei confronti di 16 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di droga. L'organizzazione, capeggiata da tre pregiudicati, operava nel centro storico di Vieste e sulla litoranea, rifornendosi di droga dalla criminalità campana;
- il 6 luglio 2009, a Larino (CB), nell'ambito dell'operazione “*Muraglione*”, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>507</sup>, nei confronti di 13 persone, ritenute responsabili in concorso di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Tra gli indagati figurano anche due foggiani, che rifornivano lo stupefacente ai complici molisani;
- il 7 luglio 2009, a Lucera, i Carabinieri hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>508</sup> nei confronti di 6 persone ritenute responsabili di usura, estorsione e spaccio di droga. Le indagini - avviate nel 2008 a seguito degli attentati posti in essere nei confronti dell'ex sindaco - hanno fatto emergere il coinvolgimento nelle attività criminali di esponenti della *famiglia* RICCI, affiliati al clan “Bayan-Ricci-Papa” stanziato a Lucera;
- il 13 luglio 2009, a Lucera, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare

506 O.C.C.C. nr.2877/07 RGNR e nr. 11679/07 GIP, emessa l'8.6.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Lucera.

507 O.C.C.C. nr. 1392/2006 e nr. 685/06 GIP, emessa l'1.7.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Larino.

508 O.C.C.C. nr.1867/09 e nr. 1528/09 GIP, emessa il 1° luglio 2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Lucera.

in carcere<sup>509</sup>, nei confronti di due persone, padre e figlio, per i reati di usura ed estorsione, poste in essere nei confronti di un operaio in difficoltà economiche. I predetti pretendevano dalla vittima un tasso di interesse pari al 200% sulle somme erogate;

- › il 20 luglio 2009, a Cerignola, nell'ambito dell'operazione "Cio", i Carabinieri di Cerignola, Faenza e Perugia hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>510</sup> nei confronti di 11 persone residenti a Cerignola, per furto e ricettazione di vino, olio, alcool e capi di abbigliamento, reati consumati ai danni di ditte distribuite sul territorio nazionale;
- › il 25 luglio 2009 a Peschici, nell'ambito dell'operazione "Terra Bruciata", i Carabinieri di Vico del Gargano (FG) hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>511</sup>, nei confronti di 16 persone, ritenute responsabili a vario titolo ed in concorso di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. A capo dell'organizzazione figurano due fratelli pregiudicati che - approfittando del vuoto creatosi nell'ambito dei sodalizi garganici - avevano monopolizzato il mercato della droga tra Peschici, Vico del Gargano e Rodi Garganico (FG);
- › il 26 luglio 2009 a Foggia, i Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato due pregiudicati, perché sorpresi in possesso di kg. 5,750 di cocaina;
- › il 25 agosto 2009, a Foggia, i Carabinieri - nel corso di una perquisizione effettuata all'interno di un box del popolare rione Candelaro - hanno rinvenuto diverse armi, tra le quali un fucile automatico calibro 12 di marca "Benelli" con matricola abrasa; una pistola calibro 7,65 di marca "Benardelli" con matricola abrasa; parti di una pistola CESKA ZBROJOVKA calibro 7,65; una cartucciera in cuoio con nr. 2 cartucce calibro 12. Sono anche state sequestrate un'autovettura e tre motocicli;
- › il 21 settembre 2009, a San Severo, nell'ambito dell'operazione "Notti Bianche", è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>512</sup> nei confronti di 18 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di droga. I provvedimenti hanno riguardato soggetti di San Severo, Foggia, Cerignola e Termoli, postisi al centro di un vasto giro di sostanze stupefacenti;
- › il 26 settembre 2009, a Sannicandro Garganico, nell'ambito dell'operazione "Re-make", i Carabinieri di San Severo hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>513</sup>, nei confronti di 14 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Il gruppo - capeggiato dal pregiudicato GIOVANDITTO Gennaro - riforniva l'illecito mercato dei comuni di San Severo, Apricena, Cagnano Varano, San Nicandro

509 O.C.C.C. nr. 494/09 e nr. 444/09 GIP, emessa il 24.6.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Lucera.

510 O.C.C.C. nr. 6617/09 e nr. 3770/09 GIP, emessa in data 17.7.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Perugia.

511 O.C.C.C. nr. 1021/08 e nr. 798/09 GIP, emessa il 21 luglio 2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Lucera.

512 O.C.C.C. nr. 8910/09, e nr. 6663/09 FG GIP, emessa il 14.9.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia.

513 O.C.C.C. nr. 15294/08 e nr. 20965/09 RG GIP, emessa il 22.9.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari.

Garganico e Manfredonia, acquisendo lo stupefacente a Cerignola ed a San Severo;

- › il 2 ottobre 2009, a Cerignola, nell'ambito dell'operazione "Buco Nero", è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>514</sup> nei confronti di 6 persone ritenute responsabili di furto e riciclaggio di autovetture;
- › il 3 ottobre 2009, a Vieste, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>515</sup> nei confronti di un pregiudicato, nipote di un noto esponente della locale criminalità, "federato" al clan "LI BERGOLIS-ROMITO", ritenuto responsabile di tre tentate estorsioni in danno di commercianti del luogo;
- › il 13 ottobre, a Foggia, sono state arrestate 11 persone, condannate definitivamente dalla Corte di Cassazione con sentenza emessa il 30.9.2009. Gli arrestati sono risultati responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni, traffico e spaccio di droga, in seguito alle indagini esperite nell'ambito dell'operazione denominata "Poseidon", eseguita a Foggia il 28.6.2004 nei confronti di 25 esponenti del clan "Trisciuglio-Prencipe". Tra i condannati figura TRISCIUOGGIO Federico<sup>516</sup>, ritenuto elemento apicale del gruppo;
- › il 13 ottobre 2009, a Cerignola, nell'ambito dell'operazione "Pavone", è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>517</sup>, nei confronti di 5 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, risalenti al 2006, hanno confermato che esponenti della criminalità organizzata di Cerignola si rifornivano dello stupefacente nel capoluogo lombardo da una organizzazione criminale facente capo al pregiudicato GADALETA Gerardo detto "Gerardo il criminale", stanziata nel popolare quartiere milanese di Quarto Oggiaro. Tra gli arrestati figurano due fratelli, noti trafficanti di droga, già elementi di spicco del clan "Piarulli-Ferraro";
- › il 14 ottobre 2009, a Foggia, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>518</sup>, nei confronti di 4 pregiudicati, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini sono state avviate all'indomani dell'omicidio di VALLARIO Pasquale, avvenuto a Foggia il 7 gennaio 2009, ad opera di un affiliato al clan "Sinesi-Francavilla". La base dello spaccio era situata in un container, ubicato in via San Severo, nell'ex campo nomadi, dove uno degli arrestati aveva la sua dimora;
- › il 3 novembre 2009, nell'ambito dell'operazione "Agorà", è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>519</sup> nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni, tentato omicidio, detenzione e porto illegale di armi. Si tratta di indagini iniziate a

514 O.C.C.C. nr. 8771/09 e nr. 6062/09 RG GIP, emessa il 25.9.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia.

515 O.C.C.C. nr. 5708/09 e nr. 80/09 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia.

516 Nato a Foggia il 20.10.1953.

517 O.C.C.C. nr. 51746/05 e nr. 01/06 GIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Milano in data 24 settembre 2009.

518 O.C.C.C. nr.11729/09 e nr. 1527/09 GIP, emessa il 13.10.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia.

519 O.C.C.C. nr. 6097/09 emessa il 29.10.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari.

seguito delle scarcerazioni di alcuni pericolosi pregiudicati appartenenti ai clan antagonisti "Sinesi" e "Moretti-Pellegrino". In particolare, nel 2008, dopo le avvenute scarcerazioni di un componente del gruppo di fuoco del clan Sinesi - e di un altro soggetto dei Moretti-Pellegrino - erano ripresi con maggiore vigore i conflitti armati e le attività estorsive a danno di commercianti ed imprenditori del capoluogo dauno. Nell'ambito delle violente dialettiche interclaniche, sono state accertate responsabilità in ordine al tentato omicidio di RUSSO Claudio, avvenuto il 23.9.2009 ad opera dei fratelli LANZA, nonché ad una serie di tentativi di estorsione, posti in essere dallo stesso RUSSO, unitamente ad altri appartenenti al clan "SINESI";

- il 6 novembre 2009, a Foggia, Rimini e Fermo (FM), è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>520</sup> nei confronti di tre persone, ritenute responsabili in concorso del furto aggravato di Euro 5.000.000,00, avvenuto la notte dell'1/5/2009 nel *caveau* dell'istituto di vigilanza "NP SERVICE", con sede a Foggia. Le modalità esecutive del delitto hanno ricondotto a tale BONALUMI Olinto, ritenuto esperto in tale *modus operandi* e personaggio ben inserito negli ambienti della criminalità locale e nazionale. Il furto era temporalmente coinciso con la remissione in libertà di RIZZI Giosuè<sup>521</sup> - già a capo della mafia foggiana negli anni 80 - poi nuovamente catturato, il successivo 14.11.2009, per evasione dagli arresti domiciliari, tanto da far supporre che il furto fosse connesso a necessità di finanziamento di circuiti mafiosi;
- l'11 novembre 2009 a Manfredonia, è stato arrestato un pregiudicato per inosservanza degli obblighi della sorveglianza speciale della p.s.<sup>522</sup>;
- il 13 novembre 2009 a Foggia, nell'ambito dell'operazione "Firestorm", è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>523</sup> nei confronti di 7 persone, ritenute responsabili in concorso tra loro di rapina continuata aggravata, tentato omicidio, detenzione e porto di armi da guerra e clandestine, violenza privata e ricettazione, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento seguito da incendio. In particolare, il 9 giugno 2008, il gruppo criminale aveva assaltato un furgone portavalori della ditta "G4 BRESCIA S.r.l." sull'autostrada A/4 Milano-Venezia, direzione Venezia, nel comune di Seriate (BG), impossessandosi di Euro 1.800.000,00. I componenti del commando, ritenuti esponenti del sodalizio garganico "LI BERGOLIS-ROMITO" e della criminalità cerignolese, avevano utilizzato fucili d'assalto del tipo Kalashnikov.

520 O.C.C.C. nr. 9271/09 e nr. 11242 emessa il 30.10.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia.

521 RIZZI Giosuè, nato a Foggia il 9.6.1952. Era stato scarcerato il 15 maggio 2009 per motivi di salute e sottoposto agli arresti domiciliari. Era detenuto dal febbraio 1988 e stava scontando un cumulo di pene di anni 29 di reclusione per associazione mafiosa, omicidio ed altro.

522 Prov. nr. 301/05 RMP emesso dal Tribunale di Foggia il 13.1.2006.

523 O.C.C.C. nr.10278/08 e nr.2161/09 emessa il 6.11.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Bergamo.

Nella provincia di Foggia sono tracciabili i seguenti 26 gruppi criminali:

LUOGO DI INFLUENZA	SODALIZIO
⇒ Foggia	SINESI-FRANCAVILLA
	TRISCIUOGGIO-PRENCIPE-MANSUETO
	PELLEGRINO-MORETTI
	"CLAN DEI RAPINATORI"
⇒ Cerignola (FG)	ex PIARULLI-FERRARO
	ex DI TOMMASO
⇒ Orta Nova (FG)	GAETA
⇒ Lucera (FG)	TEDESCO
	BAYAN-PAPA-RICCI
	BARBETTI
⇒ San Severo (FG)	SALVATORE ex CAMPANARO
	PALUMBO
	TESTA-BREDICE
	RUSSI
	NARDINO
⇒ Torremaggiore e Poggio Imperiale (FG)	D'ALOIA-DI SUMMA
⇒ Apricena (FG)	CURSIO-PADULA
⇒ Monte Sant'Angelo e Manfredonia (FG)	LI BERGOLIS-ROMITO
⇒ Mattinata (FG)	GENTILE
⇒ Località Macchia, frazione di Monte Sant'Angelo (FG)	RICUCCI
⇒ Vieste (FG)	NOTARANGELO-FRATTARUOLO
⇒ San Giovanni Rotondo (FG)	PRENCIPE
⇒ San Marco in Lamis (FG)	MARTINO
⇒ Rignano Garganico (FG)	DI CLAUDIO-MANCINI
⇒ Sannicandro Garganico (FG)	CIAVARRELLA
	TARANTINO

La precarietà degli equilibri interclanici si manifesta in plurime dinamiche violente di connotazione paramafiosa, che, nell'esprimere le capacità militari degli epigoni della "Società Foggiana", caratterizzano quel contesto, dopo l'omicidio di ROMITO Franco e del suo autista, avvenuto nell'aprile 2009, verosimilmente inquadrabile all'interno dello scontro in atto con il clan LI BERGOLIS.

È in tale ambito che va collocato il duplice tentato omicidio, in danno dei fratelli ROMITO Mario Luciano ed Ivan, avvenuto il 18 settembre, e anche l'omicidio di LI

BERGOLIS Francesco, avvenuto il successivo 26 ottobre 2009.

Infatti, il 26 ottobre 2009, a Monte Sant'Angelo (FG), il predetto, mentre stava rincasando da solo, a piedi, è stato assassinato da un gruppo di fuoco, con un colpo di fucile all'addome e 6 colpi di pistola al volto. LI BERGOLIS Francesco, detto "Ciccillo" e soprannominato "Calcarulo", era il "patriarca" dell'omonima organizzazione criminale, sì che l'ipotesi più accreditata su tale esecuzione mafiosa sembrerebbe riferibile al movente della vendetta trasversale dei ROMITO contro i LI BERGOLIS, per l'omicidio di ROMITO Franco e del suo autista TROTTA Giuseppe, avvenuto lo scorso 21 aprile.

Oltre a quanto sopra riportato, sono emersi ulteriori segnali violenti. In particolare:

- il 22 luglio 2009, a Mattinata, ha avuto luogo la scomparsa di un giovane ivi residente. Il movente dell'evento non è ancora chiaro e si teme un nuovo caso di "lupara bianca";
- il 17 agosto 2009, a Foggia, è stato ferito da alcuni colpi d'arma da fuoco un pregiudicato;
- il 2 ottobre 2009, a Foggia, un commerciante, mentre rincasava, è stato attinto da un colpo esplosivo da un individuo armato di pistola. Ricoverata al pronto soccorso di Foggia, la vittima decedeva subito dopo essere stata sottoposta ad un intervento chirurgico;
- il 19 ottobre 2009, a Foggia, un dipendente di una ditta che si occupa del verde pubblico nel locale Comune, mentre rincasava a bordo del proprio ciclomotore, è stato attinto da 4 colpi d'arma da fuoco, esplosivi da sconosciuti. Ricoverato al pronto soccorso di Foggia, è deceduto a seguito delle ferite riportate.

In sintesi, nel capoluogo Dauno, a fronte dello stato di fibrillazione esistente tra i sodalizi, le dinamiche violente hanno subito una significativa limitazione, in ragione dei successi riportati dalle investigazioni delle Forze di polizia e dei tempestivi provvedimenti cautelari della Magistratura, cui hanno fatto seguito le numerose condanne inflitte ai sodali.

Appaiono pertanto costituire una fondata minaccia di ritorsione la già citata lettera minatoria, contenente una cartuccia calibro 6,35, inviata il 28 giugno 2009 da ignoti al Procuratore della Repubblica di Foggia dott. Vincenzo RUSSO ed il successivo danneggiamento della cassetta porta lettere del magistrato, avvenuto il 5 ottobre 2009.

L'area garganica e Manfredonia si confermano essere zone ad alto rischio criminale, per la presenza di svariati gruppi dediti al traffico di sostanze stupefacenti, omicidi, estorsioni, rapine, assalti a furgoni blindati ed anche all'imposizione della

guardiania abusiva nei cantieri e nelle strutture turistiche.

Dopo le recenti condanne subite dal gruppo LI BERGOLIS, lungo la litoranea garganica si sono evidenziati i tentativi di gruppi di spacciatori locali, che approfittando della situazione di crisi creatasi in seno alla criminalità di maggiore caratura associativa, hanno cercato di impossessarsi del mercato della droga tra le zone di Vieste, Rodi Garganico, Peschici e Vico del Gargano (FG), pur venendo prontamente ostacolati dalla costante attività repressiva delle Forze dell'ordine.

I riportati omicidi di ROMITO Franco e di LI BERGOLIS Francesco, verificatisi nell'ambito del conflitto tra le corrispondenti *famiglie* criminali, condizionano l'intero panorama criminale garganico, nel cui contesto insistono altri gruppi, da tempo federati con i cennati sodalizi, pronti ad offrire appoggi logistici ed operativi ai latitanti di primo piano, quali LI BERGOLIS Franco<sup>524</sup> - vertice del clan, nonché nipote del defunto capostipite Francesco - PACILLI Giuseppe<sup>525</sup> e MIUCCI Enzo<sup>526</sup> suoi fedelissimi, nei cui confronti sono sempre attive le ricerche<sup>527</sup>.

L'inaudita efferatezza di questa criminalità potrebbe essere ulteriormente confermata dal ritrovamento di ossa e di scheletri all'interno della gravina "Zazzano", profonda oltre mt.100, sita in agro del comune di San Marco in Lamis (FG). In attesa degli esiti dell'esame dei reperti ossei, molti indizi rinvenuti all'interno della gravina indurrebbero a ritenere che le ossa possano appartenere a persone scomparse da Apricena (FG) nel 1991 e nel 2001<sup>528</sup>.

A Vieste (FG), attesa la frequenza degli atti di intimidazione a scopo estorsivo, ai

524 LI BERGOLIS Franco, nato a S.Giovanni Rotondo (FG) l'11.11.1978, latitante dal 7 marzo 2009, giorno in cui è stato condannato dalla Corte d'Assise di Foggia alla pena dell'ergastolo per omicidio, associazione mafiosa ed altro. Il 14 luglio 2008 è stato scarcerato per decorrenza dei termini della custodia cautelare in carcere ed è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della p.s. con obbligo di presentazione ai Carabinieri.

525 PACILLI Giuseppe detto "u muntanar", nato a Monte Sant'Angelo l'8.7.1972, residente a Manfredonia. Appartenente al clan LI BERGOLIS. Nel giugno 2004 è stato tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "Isarco & Saburo" per associazione mafiosa ed altro. In data 20 marzo 2009 è stato condannato definitivamente alla pena di anni 8 di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso. Nel luglio 2008 con sentenza della Corte d'Appello di Bari nr. 60/08 e nr. 34/06, è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari presso il domicilio di Manfredonia, luogo da dove è evaso il 20 febbraio 2009. È considerato l'uomo di fiducia di Franco LI BERGOLIS.

526 MIUCCI Enzo, nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 16.10.1983, residente a Manfredonia, irreperibile. È stato prima indagato nell'operazione antimafia "Isarco & Saburo", poi assolto. Sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di p.s., il 30 maggio 2009 si è allontanato dalla propria residenza. Non è ancora chiaro se MIUCCI si sia allontanato volontariamente per paura di subire un agguato come quello del suo amico Barbarino Andrea, ucciso il 23.5.2009, o per unirsi agli amici latitanti Pacilli e Li Bergolis.

527 Il 17 ottobre 2009 in località "Croce" agro di Monte Sant'Angelo (FG), i Carabinieri, nel corso di un'attività finalizzata alla ricerca del latitante PACILLI Giuseppe, facevano irruzione all'interno della masseria "Silvestri" dove traevano in arresto SILVESTRI Fabio, nato a Monte Sant'Angelo il 2.8.1976 perché trovato in possesso di una pistola con il colpo in canna, un fucile e numerose munizioni. L'arrestato, alla vista dei militari dell'Arma, aveva tentato di darsi alla fuga.

528 Le ossa potrebbero presumibilmente appartenere a VENTRELLA Giuseppe, scomparso il 31.1.1991; a RUSSO Michele ed al figlio Matteo, allevatori scomparsi nel 2001. Per la morte di questi ultimi sono stati condannati alla pena dell'ergastolo PADULA Vincenzo e Giuseppe, nell'ambito del procedimento "Quasimodo".

danni di commercianti ed imprenditori turistici<sup>529</sup>, le autorità locali hanno promosso, tra l'altro, la costituzione di una associazione antiracket che ha avuto luogo a Vieste (FG) l'11.12.2009, alla quale hanno già aderito 28 imprenditori, quasi tutti viestani.

L'azione delle Forze di polizia per il contrasto al fenomeno estorsivo ha portato all'arresto di NOTARANGELO Giancarlo<sup>530</sup>, appartenente al clan Notarangelo-Frattaruolo, avvenuto il 3.10.2009 per fatti reato risalenti al 2008 e 2009, posti in essere nei confronti dei titolari di due tabaccherie e di una rivendita di giocattoli ed articoli da regalo.

La città di Cerignola continua ad essere interessata da radicate presenze criminali, collegate, nel settore degli stupefacenti, ad organizzazioni extraregionali, come evidenziato dalle investigazioni del ROS dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Pavone" del 13 ottobre 2009.

529 Vieste 14 luglio 2009, incendio dell'autovettura di proprietà di TELLO Matteo, nato a Vieste il 21.6.1959, presidente della ditta di vigilanza "GARGANPOL".

Vieste 14 luglio 2009, attentato incendiario all'autovettura di proprietà di SICURO Ida, nata a S.Giovanni Rotondo il 26.10.1978, convivente di un appartenente alle Forze di polizia. Si ipotizza una ritorsione a causa dell'attività istituzionale svolta dal convivente.

Vieste 15 luglio 2009, incendio di un autocarro di proprietà di ROSIELLO Nicola, nato a Vieste il 23.4.1970, imprenditore turistico.

Vieste 21 luglio 2009, incendio della parte posteriore dell'autovettura di proprietà di GALA Francesco, nato a S.Giovanni Rotondo il 13.8.1982, guardia giurata della ditta di vigilanza "GARGANPOL".

Vieste 23 luglio 2009, incendio dell'autovettura di proprietà di QUAGLIA Pasquale, nato a San Nicandro Garganico il 3.1.1940, residente a Peschici, imprenditore turistico.

Vieste 28 luglio 2009, ignoti hanno esploso 3 colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'autovettura parcheggiata in una via cittadina di CARIGLIA Michele, nato a Vieste il 21.10.1970, panettiere.

Vieste 30 luglio 2009, ignoti hanno incendiato l'autovettura di VESCERA Lucia, nata a Vieste il 21.7.1976, consorte del proprietario del bar "I Faraglioni". Le fiamme hanno distrutto altre autovetture parcheggiate nelle vicinanze.

Vieste 31 luglio 2009, ignoti hanno esploso 2 colpi di pistola verso le vetrate della "Trattoria-Birreria Rose 'S" di proprietà di DISALVIO Gianluca, nato a Firenze il 22.3.1970, domiciliato a Vieste.

Vieste 2 agosto 2009, ignoti hanno depositato 2 cartucce calibro 12 nei pressi della saracinesca della rivendita "Ford" di proprietà di STARACE Antonio, nato a Vieste il 12.8.1956, commerciante.

Vieste 14 agosto 2009, ignoti hanno collocato 2 cartucce calibro 12 per fucile alla base della saracinesca della rivendita "Ford" di proprietà di STARACE Antonio di cui sopra.

Vieste 19 agosto 2009, ignoti hanno collocato un biglietto manoscritto riportante minacce di morte davanti all'ingresso della rivendita di oggettistica di proprietà di LIGUORI Fortunato, nato a Palma Campana (NA) il 26.5.1960, commerciante domiciliato a Vieste.

Vieste 9 settembre 2009, ignoti hanno collocato un biglietto manoscritto riportante minacce davanti all'ingresso dell'Hotel "Mediterraneo" di proprietà di NOTARANGELO Girolamo, nato a Vieste il 15.4.1957, imprenditore turistico.

Vieste 3 ottobre 2009, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale presso la vetrina espositiva del negozio di abbigliamento "BENETTON" di proprietà di PALLADINO Matteo, nato a S.Giovanni Rotondo il 25.4.1963, commerciante.

Vieste 15 ottobre 2009, ignoti hanno collocato un biglietto riportante frasi minacciose all'interno della direzione del villaggio turistico "San Pablo" di proprietà di DIRODI Francesco, nato a Vieste l'1.1.1949, imprenditore turistico.

Vieste 16 ottobre 2009, ignoti hanno esploso 2 colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'autovettura in sosta di proprietà di FABRIZIO Brigida, nata a Vieste il 21.2.1961, commerciante.

Vieste 17 ottobre 2009, ignoti - dopo essere penetrati nel villaggio turistico "Passo dell'Arciprete" - hanno impiccato un cane randagio e danneggiato gli scalini in marmo di alcuni villini nonché infranto la vetrata del bar-ristorante di VESCERA Oronzo, nato a Vieste il 12.7.1957, imprenditore turistico.

Vieste 18 ottobre 2009, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà di DI CLEMENTE Michela, nata a Bari il 14.1.1966, commerciante.

Vieste 21 ottobre 2009, ignoti penetrati nella notte all'interno dell'hangar del campo di volo "Falchi Grigi", sito in agro di Vieste, hanno incendiato 2 aerei ultraleggeri di proprietà di LUCERI Ferdinando, nato a Bari il 21.4.1959, residente a Vieste, fotografo.

530 NOTARANGELO Giancarlo, nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 29.8.1990, nipote del capo clan NOTARANGELO Angelo.

Dalle indagini è emerso, in particolare, il raccordo di esponenti di spicco della criminalità organizzata cerignolana, trapiantati in Lombardia, con un'organizzazione transnazionale che importava droga dal Marocco e dalla Spagna, formata da personaggi legati alle mafie tradizionali, specialisti nel politraffico degli stupefacenti. A San Severo, infine, l'avvenuta scarcerazione di PALUMBO Severino<sup>531</sup>, avvenuta a maggio 2009, potrebbe far scaturire ulteriori dinamiche criminali.

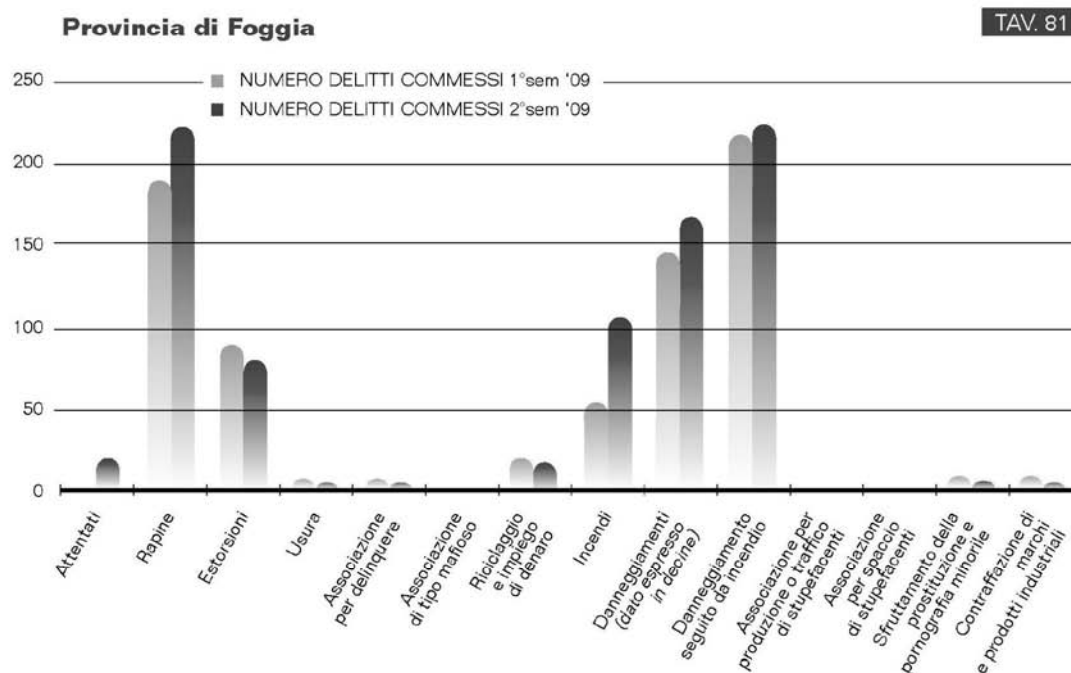
Dall'analisi dei dati inerenti ai delitti consumati nel semestre nella provincia di Foggia, emerge, tra l'altro, una impennata degli attentati che, se correlati alle rapine, agli incendi, quasi raddoppiati, ed ai danneggiamenti, con e senza incendio, oggettivamente descrive uno scenario criminale non coerente con quanto rappresentato dai dati statistici relativi alle segnalazioni per associazione di tipo mafioso e per associazione a delinquere, che restano sostanzialmente insignificanti, rispetto alla situazione reale e sottolineano ulteriormente l'opportunità dell'applicazione nel contesto foggiano del "modello Caserta" **TAV. 80** **TAV. 81**.

**TAV. 80**

<b>PROVINCIA DI FOGGIA</b>	<b>NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09</b>	<b>NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09</b>
Attentati	0	21
Rapine	190	216
Estorsioni	84	75
Usura	4	2
Associazione per delinquere	4	3
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	20	18
Incendi	56	105
Danneggiamenti ( <i>dato espresso in decine</i> )	140,6	164,3
Danneggiamento seguito da incendio	217	222
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	8	6
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	7	4

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

531 PALUMBO Severino, nato a San Severo il 15.12.1962, capo dell'omonimo clan, già in contatto con il clan SINESI di Foggia. Stava scontando una pena complessiva di anni 18 di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro. Detenuto dal 1999, è stato scarcerato con 9 anni di anticipo per buona condotta in regime carcerario e per l'applicazione dell'indulto su alcuni reati. Negli anni '80 il suo gruppo è stato coinvolto nella sanguinosa guerra contro il clan "DI FIRMO".



## PROVINCIA DI LECCE

Lo scenario criminale del Salento è stato interessato nel semestre dagli esiti di importanti disarticolazioni giudiziarie. Infatti, il 9.09.2009, sono stati azzerati i vertici della cosiddetta "frangia leccese" della **SACRA CORONA UNITA (SCU)**, grazie all'opzione collaborativa con la giustizia scelta da numerosi ex affiliati. Il 24.10.2009 sono stati catturati il *reggente* dell'omonimo clan, PADOVANO Rosario Pompeo, ed altri sodali, ritenuti responsabili dell'omicidio di PADOVANO Salvatore.

La città di Lecce, in particolare il popolare quartiere di "San Pio", tra luglio e settembre 2009, sono stati teatro di una serie di attentati dinamitardi ed incendiari,<sup>532</sup> che, nell'ambito delle generali finalità estorsive, rispondono alla necessità criminale di intimidire gli operatori commerciali che si sono rifiutati di pagare il pizzo.

Tali episodi delittuosi sono cessati subito dopo l'arresto, avvenuto il 22.09.2009, proprio nel citato quartiere, per detenzione di sostanza stupefacente, di un personaggio che avrebbe inteso estendere nel quartiere di "San Pio" lo spaccio di droga e l'attività estorsiva del sodalizio di appartenenza.

In provincia di Lecce gli attentati dinamitardi ed incendiari, posti in essere nei con-

<sup>532</sup> Il 9 luglio due colpi di pistola sono stati sparati contro i vetri della concessionaria di moto "Tondo moto". Nel corso della notte del 3 settembre, una bomba è stata fatta esplodere davanti al negozio di articoli sportivi "Sportime" ed un'auto è stata data alle fiamme. Il successivo 18 il suv di un imprenditore edile è stato incendiato.

fronti di imprenditori e commercianti, hanno interessato quasi esclusivamente il versante jonico, indistintamente da nord a sud, ed hanno avuto una maggiore frequenza nella zona di Monteroni e paesi limitrofi ed a Surbo, cioè nei territori ove è più forte la presenza della criminalità organizzata<sup>533</sup>.

Lungo le coste del canale d'Otranto di rado si segnala la persistenza del traffico di clandestini, attestata dai quattro sbarchi intercettati il 25 luglio, il 23 agosto, il 29 ottobre ed il 2 dicembre 2009, nel corso dei quali sono stati rintracciati complessivamente 123 clandestini, prevalentemente sedicenti cittadini afgani minorenni, provenienti verosimilmente dalla Grecia.

In particolare, l'azione di contrasto alle organizzazioni criminali del Salento - condotta congiuntamente dalla Polizia di Stato e dal R.O.S dei Carabinieri di Lecce - si è concretizzata nelle seguenti operazioni:

➤ il 9.09.2009 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>534</sup>, nei confronti di 38 soggetti, tra i quali figurano i capi storici della ricordata "frangia leccese", quali DE TOMMASI Giovanni<sup>535</sup>, TORNESE Mario<sup>536</sup>, TORNESE Angelo<sup>537</sup>, RIZZO Salvatore<sup>538</sup>, DE MATTEIS Bruno<sup>539</sup>, DE MATTEIS Remo<sup>540</sup>, CONTE Claudio<sup>541</sup>, DELL'ANNA Marcello<sup>542</sup>, DURANTE Giuseppe<sup>543</sup>, che, benché dete-

533 In particolare:

- il 21.07.09 una bottiglia molotov è stata lanciata contro il distributore automatico di t.l.e. delle tabaccherie "Punto16" di Carmiano e Magliano Frazione di Carmiano;
- il 28.07.09 è stato incendiato il camion di un fruttivendolo di Cutrofiano;
- il 30.07.09 un attentato incendiario ha interessato la ditta "Brigros" di Melissano;
- il 30.07.09, per il secondo anno consecutivo, sono state date alle fiamme le stalle/box mobili destinate ai cavalli del concorso ippico di Monteroni di Lecce;
- il 05.08.09 due colpi di fucile hanno infranto i vetri della concessionaria "DMJ" Volvo-Land Rover di Surbo;
- l'11.08.09 è stata incendiata la saracinesca di un'enoteca di Arnesano;
- il 13.08.09, ignoti, dopo aver infranto le vetrine con una mazza ferrata, hanno incendiato un negozio di informatica ancora da inaugurare sito a Leverano;
- il 13.08.09 è stata incendiata la sala ricevimenti del palazzo baronale "Lubelli" di Serrano - Frazione di Carpignano Salentino;
- il 25.08.09 è stata data alle fiamme un'agenzia di pompe funebri sita in Veglie inaugurata da pochi mesi;
- il 04.09.09 un incendio ha danneggiato un panificio di Parabita;
- il 06.09.09 un incendio ha interessato una paninoteca ambulante parcheggiata a Sant'Isidoro - Nardò;
- l'8.09.09 è stato incendiato il bar Zaccaria di Ugento;
- il 09.09.09 una bomba è stata fatta esplodere davanti alla macelleria Volpini di Surbo;
- il 17.09.09 una bomba è deflagrata davanti ad una falegnameria di Matino;
- il 21.09.09 l'auto di un libero professionista locale di Santa Caterina, Frazione di Nardò, è stata data alle fiamme;
- l'08.11.09 un'auto, intestata alla società "Audio Acustica 2 S.r.l.", è stata incendiata a Giorgilorio - Frazione di Surbo;
- il 09.11.09 è stata incendiata, a Monteroni di Lecce, l'auto in uso a Magliocchini Vincenzo, titolare del bar Piper e presidente della locale Ascom (associazione dei commercianti);
- il 30.11.09 un tentativo di incendio ha interessato la pasticceria "Charlot" di Nardò;
- il 30.11.09 una Skoda Fabia, di proprietà della ditta "Feola" di Lecce, è stata rubata in città e incendiata nelle campagne di Matino;
- il 13.12.09 una bomba di basso potenziale è esplosa davanti alla porta dello studio dell'avvocato Bernardi Isidoro di Tuglie;
- il 17.12.09 tre colpi di pistola sono stati esplosi, nottetempo, contro la saracinesca della pizzeria "la Riserva", sita in Lecce, Via Leuca - Rione Castromediano. A luglio davanti alla pizzeria era stato collocato un ordigno di basso potenziale rimasto inesplosivo;
- il 27.12.09 un ordigno è stato fatto esplodere davanti ad un distributore automatico di sigarette di una tabaccheria di Leverano (LE);
- il 30.12.09 un ordigno è stato fatto esplodere davanti all'ingresso di una macelleria di Melendugno (LE).

534 O.C.C.C. nr. 72/2009 emessa dal Tribunale di Lecce - Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari - su richiesta della Procura Distrettuale di Lecce (Op. Maciste 2).

535 Nato a Campi Salentina (LE) il 03.01.1960, detto "Gianni".

536 Nato a Monteroni di Lecce (LE) il 21.01.1962 detto "Campana".

537 Nato a Monteroni di Lecce il 27.03.1967.

538 Nato a Castrignano del Capo (LE) il 23.12.1951, detto "Totò".

539 Nato a Merine di Lizzanello (LE) il 18.06.1954.

540 Nato a Merine di Lizzanello (LE) il 05.02.1949.

541 Nato a Copertino (LE) il 06.09.1970.

542 Nato a Nardò (LE) il 04.07.1967.

543 Nato a Charleroi (B) il 12.02.1959, detto "Pippi".